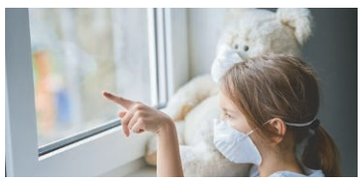
IL FUTURO È DI CHI SA VEDERE. LONTANO.
commediasrl.it

Q | Lunedì 15 Marzo 2021
www.quotidianodipuglia.it

Cultura & Spettacoli



COMMED I A
DIGITAL TRANSFORMATION

"Nella storia mondiale. Stati, mercati, guerre" è il recente saggio dell'economista torinese Giulio Sapelli. Lo studioso nella sua ricerca analizza l'evoluzione sociale planetaria dagli anni della 'globalizzazione' all'attuale crisi pandemica

Il mondo che cambia e la "rotta" smarrita

Luca NOLASCO

«L'uomo è sempre vissuto nella storia ma tutte le culture umane, salvo quella occidentale, hanno speso tesori di energia creativa per mascherare la storicità dell'esistenza».

Questa affermazione di Ernesto De Martino ci introduce molto bene nel libro "Nella storia mondiale. Stati, mercati, guerre" dello studioso Giulio Sapelli, consigliere di amministrazione della "Fondazione Eni Enrico Mattei" e professore ordinario di Storia economica all'Università degli Studi di Milano.

Nell'introduzione egli chiarisce immediatamente l'obiettivo della sua indagine: «Il contenuto di questo libro è una ricerca "Des choses cachées depuis la fondation du monde", per riprendere l'ispirazione del capolavoro di Renè Girard, ossia una ricerca sulle origini profonde di che cosa sia successo al mondo negli anni della cosiddetta 'globalizzazione' sino a giungere alla crisi pandemica mondiale del 2020».

«La mia ricerca - continua l'intellettuale piemontese - si fonda, come i miei lavori precedenti, sulla scorta dei 'testi sacri' della teoria comune al 'pensiero umanistico mondiale', pensiero rifiutato con sdegno isterico e ideologico dagli 'imbecilli pubblicati' planetariamente: fastidio, sdegno e isteria incomprensibili se non ricorrendo alla psicanalisi junghiana o freudiana che sia».

Il volume, pubblicato di recente dall'editore Guerini e Associati, è strutturato in 13 capitoli (oltre al testo introduttivo dello stesso Sapelli). L'analisi dei vari argomenti viene svolta con un approccio multi e transdisciplinare: dall'economia alla religione, dalla filosofia alla storia, dall'antropologia alla sociologia, dalla geografia alla scienza politica e così via. I riferimenti bibliografici internazionali dimostrano - altresì - un'analitica conoscenza delle problematiche affrontate su scala planetaria.

Viviamo un'epoca di cambiamenti straordinari che preannunciano una profonda riconfigurazione del sistema politico mondiale. A soffrire maggiormente questi cambiamenti è l'Europa. Il Vecchio continente, infatti, pare aver smarrito la rotta, aver dimenticato quegli insegnamenti legati alla diplomazia, alle regole della ragion di Stato e alla funzione regolatrice dell'alta finanza che gli avevano garantito prosperità e stabilità nella seconda metà del Novecento. A tal proposito, l'analisi di Sapelli è spietata: «L'economia mondiale, in questo contesto geostrategico che ridà al Mediterraneo un ruolo cruciale, è appesa al filo della follia. Uno di questi fili è la tendenza, ormai incancrenitasi in progetti istituzionali mondiali, a risolvere i grandi problemi delle distorsioni prodotte dal tardo capitalismo a debito oggi imperante con regole transnazionali a direzione tecnocratica. Uno di questi esempi, il più preclaro, è la distruttrice utopia di poter risolvere i problemi energetici attraverso una "transizione" sovradeterminata tecnocraticamente».

Una risposta alle forze disgregatrici in atto non può essere l'attuale Unione Europea, minata dai suoi limiti costitutivi e dalle sue croniche debolezze. Per Sapelli, solo «una nuova entente cordiale tra Usa e Russia può superare l'unipolarismo e la forza spropositata della finanza sregolatrice». Ci vuole, insomma, un ritorno della politica "buona", ma anche a una economia regolata e a una finanza che guardi alle comunità e non al profitto del singolo individuo. Perché questo possa avvenire, i valori dell'Occidente come la democrazia, la libertà, i diritti della persona devono essere oggi ridiscussi, non dimenticati, né tantomeno abdicati.

Per rafforzare la tesi su questo snodo cruciale anche dal punto di vista geopolitico, il 'nostro' aggiunge: «Il "capitalismo come religione" è divenuto universale e ha alimentato le sue ideologie attraverso i meccanismi della potenza egemone, ossia il tardo capitalismo finanziarizzato. Nella guerra di movimento del capitalismo finanziario è nel governo delle città che si gioca un'importante partita mondiale di potere per riprodurre il tardo capitalismo in agonia, un'agonia devastatrice». Ovviamente qui Sapelli fa esplicitamente riferimento al noto testo del filosofo tedesco Walter Benjamin: capitalismo come religione del 1921.

Un'opera fondamentale quella di Sapelli per comprendere un tempo, il nostro, che pare volgere verso la sua fine. Nonostante l'attuale catastrofica situazione mondiale, rimane emblematica - per i discorsi sin qui affrontati - la frase della grande scrittrice e pensatrice francese Simone Weil che Giulio Sapelli dichiara di avere a cuore: «L'uomo che sogna è soprattutto un essere vivente, e tutto ciò che egli vede acquista vita. È il regno di Proteo, ovvero della cosa che si trasforma per un'interiore forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede del Parlamento Europeo e, nel riquadro, l'economista Giulio Sapelli, autore del libro

La presentazione

Incontro web con l'autore

Il libro di Giulio Sapelli verrà presentato in un incontro in streaming con l'autore che si svolgerà mercoledì 17 marzo alle 17.30 sulla pagina Facebook Distopia (@distopiaculturale). Vi prenderà parte Fausto Bertinotti direttore della rivista 'Alternative per il socialismo'; il dibattito sarà coordinato da Mariapia Greco (curatrice del canale 'Distopia'); Luca Chiriatti, studente in Scienze Politiche di Unisalento; Luca Nolasco, dottore di ricerca.

> L'economia mondiale nel contesto che ridà al Mediterraneo un ruolo cruciale è appesa al filo della follia

Giulio Sapelli "Nella storia mondiale. Stati mercati guerre" Guerini e Associati Pagg.288 Euro 24,50

> Una nuova intesa tra Usa e Russia può superare l'unipolarismo e la forza della finanza sregolatrice

Tre cittadini e una favola per il rispetto dell'ambiente

Claudia PRESICCE

La storia del pianeta Terra prosegue inesorabilmente, con noi e nonostante noi. Va avanti, potente e forte come dall'inizio dei suoi tempi. Ma ci sono azioni dell'uomo che possono rendere eventi naturali, come terremoti o alluvioni che sono sempre esistiti da molto prima dell'arrivo degli uomini, eventi distruttivi. In sostanza potrebbero non farci tanto male, ma diventano invece disastri.

Perché? Perché l'uomo ignora le informazioni che un dato ambiente gli fornisce, le conseguenze delle sue stesse azioni su suoli particolari e soprattutto crede di poter esercitare la sua onnipotenza sulla stessa natura che lo ha generato. Risultato? Non ha capito niente. Pensiamo solo all'Italia negli ultimi 150 anni di storia unitaria: si sono registrati 36 terremoti con oltre 150mila vittime, e 1600 territori, tra cui grandi città e piccoli centri, devastati. Eppure: "Oggi molte nostre case, alberghi, chiese, edifici più in generale, sono realizzate in aree classificate sismiche senza essere stati costruiti con criteri antisismici, situazione questa che diffusamente da Nord a Sud mette a rischio la nostra esistenza e i nostri sogni..." spiega Antonello Fiore.

Avete capito bene: "senza criteri antisismici" che potrebbero salvarci la vita ed evitare distruzioni. Ecco quindi, per tutti, arrivare in libreria un leggero e maneggevole "Piccolo manuale di educazione ambientale. I tre cittadini" di Antonello Fiore, geologo, giornalista, presidente della Società Italiana di Geologia Ambientale (la Sigea, associazione scientifica e culturale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente).

Con la forma di una favola ispirata alla celebre storia dei tre porcellini di Jacobs Joseph, si spiega come diventare cittadini consapevoli e non andare incontro a pericoli evitabili, ad esempio sapendo bene dove sia meglio andare a vivere, quindi anche dove costruire una casa e soprattutto "come", cioè sempre in relazione all'ambiente in cui si trova. Infatti, proprio come nella storia originaria, qui tre fratelli diventati adulti dovranno dividersi per andare a costruirsi ognuno una casa per sé e capiranno che non è tanto facile come inizialmente potrebbe sembrare.

Ovviamente lo spunto si può allargare all'infinito, per capire quanto sia l'uomo stesso molto spesso a mettersi nella condizione di sfidare, anche inconsapevolmente la Terra, dai fiumi ai laghi, il mare o i pendii delle montagne, ecc.

Nella Prefazione, Mario Tozzi, geologo, divulgatore scientifico e saggista, spiega che oggi quasi nessuno dei disastri "contemporanei è veramente naturale, eppure, invece di mantenere comportamenti adatti a prevenirli e affrontarli, noi uomini del Terzo Millennio ne abbiamo ancora una gran paura e ne sfuggiamo ragioni e spiegazioni".

Per questo, spiega ancora Tozzi "in questo libricino non solo per bambini Antonello Fiore ci spiega perché la preparazione consapevole è l'unica cosa che, invece, ci può salvare la vita".

Il piccolo libro essendo destinato anche ad un pubblico di lettori giovani e giovanissimi è corredato in ogni pagina da un grande disegno a colori esplicativo (ideazione e disegni di Mia Simoncelli, colorazione e fotoritocco disegni Daniela Capoccetti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonello Fiore "Piccolo manuale di educazione ambientale. I tre cittadini" Fralerighe Pagg.48 Euro 10,80

Una delle immagini che illustrano il libro

> Ci spiega perché la preparazione consapevole è l'unica cosa che ci può salvare la vita